



Il Ministro della cultura

ALLEGATO

Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali

INDICE

INDICE DELLE TABELLE	3
PREFAZIONE.....	4
SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI	6
A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO	7
A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO	8
A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO.....	10
SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI	12
B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE	13
B.2. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO PER FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE	16
SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI.....	18

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Tabella 2: Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro/Tariffa unitaria

Tabella 3: Uso/destinazione delle riproduzioni

Tabella 4: Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Tabella 5: Tariffe per livello di pregio

Tabella 6: Coefficienti per percentuale sulle vendite

Tabella 7: Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT

Tabella 8: Tariffe per classi dimensionali

Tabella 9: Coefficiente per classi di pregio

Tabella 10: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 10-*bis*: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 11: Coefficiente per giorni riprese

PREFAZIONE

Le presenti linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi di concessione in uso di spazi e per la riproduzione di beni culturali statali sono state elaborate in attuazione dell'articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (di seguito, "Codice").

Il documento è stato redatto a fronte di studi e approfondimenti con gli uffici e gli istituti interessati, tenendo conto delle proposte formulate nell'ambito di incontri con alcuni portatori di interessi, tra i quali l'Associazione delle *Italian Film Commissions*, e ai quali ha preso parte anche la Direzione generale Cinema.

Il documento tiene altresì conto sia di quanto riportato nelle Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel 2014, riprese nel Piano Triennale per la Digitalizzazione e l'Innovazione dei Musei, pubblicato nel 2019, sia degli esiti del lavoro svolto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library nell'ambito della redazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023 (di seguito, "PND") e, in particolare, del documento relativo alle "*Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale*", pubblicato nel giugno 2022.

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, il documento individua due diverse *tipologie di concessioni*:

- A. riproduzione di beni;
- B. uso degli spazi;

a loro volta suddivise in dodici *macro-prodotti*:

1. stampe fotografiche
2. immagini digitali
3. videoclip
4. diapositive
5. fotocolor
6. microfilm (duplicazione)
7. ingrandimento da microfilm
8. fotocopie
9. scansioni
10. spazio in consegna al concedente
11. riprese video, cinematografiche e televisive
12. servizi fotografici

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stampe fotografiche 2. Immagini digitali 3. Videoclip 4. Diapositive 5. Fotocolor 6. Microfilm (duplicazione) 7. Ingrandimento da Microfilm 8. Fotocopie 9. Scansioni
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none"> 10. Spazio in consegna al concedente 11. Riprese video, cinematografiche e televisive 12. Servizi fotografici

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

La presente Sezione riguarda le ipotesi di **riproduzioni di beni culturali, nonché i casi di riuso delle medesime copie e/o riproduzioni**, anche in formato di dati.

A seconda della finalità perseguita, la normativa vigente distingue tra:

- a) *riproduzioni a scopo non lucrativo o per finalità non commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, commi 3 e 3-bis, del Codice);
- b) *riproduzioni a scopo lucrativo o per finalità commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da destinare alla vendita sul mercato o per la promozione della propria immagine, del nome, del marchio, del prodotto o attività.

Per il riuso di documenti contenenti dati pubblici, in particolare, la direttiva europea 2019/1024 relativa al riuso dei dati nel settore pubblico (*Public Sector Information - PSI*), recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riuso dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra le altre, una eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

Le riproduzioni di beni culturali possono essere:

- eseguite da privati con mezzi propri e/o dispositivo a contatto;
- eseguite dall'amministrazione su richiesta da parte di soggetti pubblici/privati.

Le riproduzioni di beni culturali possono poi essere effettuate a scopo:

- non lucrativo o non commerciale;
- lucrativo o commerciale.

A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO

Riproduzioni in ogni caso libere e gratuite

Alcune determinate attività sono **in ogni caso libere e gratuite** se svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, comma 3-bis, del Codice).

Tali attività sono le seguenti:

- la *riproduzione* di beni culturali, diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né l'uso di stativi o treppiedi all'interno degli istituti della cultura;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Riproduzioni libere con rimborso spese

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni *richieste* o *eseguite* da:

- privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da
- soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione.

In entrambi i casi, è necessario che la produzione sia attuata senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3 del Codice).

I richiedenti sono comunque tenuti al **rimborso** delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria (*)

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe Fotografiche	Bianco/nero	9x12 cm	A stampa	€ 1,50
		13x18 cm	A stampa	€2,00
		18x24 cm	A stampa	€ 3,50
		24x30 cm	A stampa	€ 4,00
		30x40 cm	A stampa	€ 6,00
		40x50 cm	A stampa	€ 11,50
		50x60 cm	A stampa	€ 14,00
	>50x60 cm	A stampa	€ 35,50	
	Colori	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm	A stampa	€ 2,50
		18x24 cm	A stampa	€ 5,50
		24x30 cm	A stampa	€ 5,50
		30x40 cm	A stampa	€ 9,00
		40x50 cm	A stampa	€ 17,00
50x60 cm		A stampa	€ 21,00	
>50x60 cm	A stampa	€ 53,00		
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colori	A4	A fotocopia	€ 0,50

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
		A3	A fotocopia	€ 1,00
Scansioni	Bassa	fino ad A3	A scansione	€ 1,00
	Alta	fino ad A3	A scansione	€ 1,50
	Professionale	fino ad A3	10 Mb	€ 10,00
		fino ad A3	26 Mb	€ 16,00
Immagine digitale	Bianco/Nero	Bassa	A immagine	€ 5,00
		Alta	A immagine	€ 7,00
	Colori	Bassa	A immagine	€ 9,00
		Alta	A immagine	€ 12,00
Diapositiva	Bianco/Nero	Duplicazione	A diapositiva	€ 15,00
	Colori	Duplicazione	A diapositiva	€ 22,50
Fotocolor	24x36 mm	Duplicazione	A fotocolor	€ 34,00
Microfilm	35 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 2,00
	16 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 3,50
	A4	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,00
	A3	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,30
	A2	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,50

(*) I corrispettivi indicati sono individuati in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, attuativo della direttiva 2019/1024.

Esempio:

Tipologia di richiesta: due stampe fotografiche a colori formato 30x40 per motivi di studio

Tariffa applicata: 2 x 9,00 € = 18,00 €

A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO

Nei casi in cui le **riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini** siano effettuati **a scopo di lucro** per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la **Tariffa unitaria** di cui alla **Tabella 2** (*Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria, sub colonna “Rimborso”*); per
- un **coefficiente** differenziato in funzione dell’*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla **Tabella 3** (*Uso/destinazione delle riproduzioni*);

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Mezzi	Coefficiente
Editoria e riviste scientifiche di settore in canali commerciali <i>online</i> /cartacea	1
Pubblicazioni <i>online</i>	
<i>Brochure</i> , manifesti, locandine, promozione su altri media in occasione di mostre o esposizioni	3
Pubblicazioni in copertina	4
Pubblicazioni diverse da quelle scientifiche (cartacee e/o <i>e-book</i>)	7

Mezzi	Coefficiente
Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	dal 5% al 25% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica
Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	10

- moltiplicato per un **coefficiente** relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni) in funzione del mezzo di comunicazione scelto, secondo quanto riportato nella **Tabella 4** (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di mezzo utilizzato per la riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i *gadget*).

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Quantità (per prodotti commerciali)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2,00
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	

Tiratura (per prodotti editoriali)	Coefficiente
Fino a 300 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	1,00
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	2,50
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	3,00
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	3,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,00
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,50
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	4,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	

In caso di *e-book*, la nozione di “tiratura” si intende quale “numero di *download* stimati”.

Qualora il numero di *download* effettivo superi quello stimato, il concessionario informa tempestivamente il concedente per consentire a quest’ultimo di determinare un corrispettivo integrativo.

Esempio:

Tipologia di richiesta: Due stampe fotografiche 24 x 30 in bianco e nero per riviste scientifiche di settore fino a 1000 copie e con prezzo di copertina ≤ 50 euro

Tariffa applicata: (2 x 4,00 €) x 1 x 2,50 = 20,00 €

A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima	Tariffa massima
Medio	1.000	3.000
Alto	2.000	6.000
Eccezionale	5.000	10.000

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- influenza sullo stile artistico del periodo di riferimento.

Copie o serigrafie digitali in altissima definizione

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, anche ove si tratti di copie o serigrafie digitali in altissima definizione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente per la percentuale sul prezzo di vendita, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 6** (*Coefficienti per percentuale sulle vendite*).

Tabella 6 – Coefficienti per percentuale sulle vendite

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prezzo vendita	10%	30%

Non-Fungible Token (NFT)

Qualora le copie o serigrafie digitali, prodotte in serie limitata e certificate, in altissima definizione, siano finalizzate alla realizzazione di *Non-Fungible Token* (NFT) di beni culturali, destinati alla commercializzazione e/o allo scambio su piattaforme *online*, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente relativo al numero di vendite, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 7** (*Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT*).

Tabella 7 – Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prima vendita e successive	90%	99%

Si evidenzia che le tariffe risultanti dall'applicazione dei criteri sopra indicati non comprendono gli eventuali diritti dei terzi connessi alla fornitura e alla riproduzione delle medesime immagini, che devono essere separatamente quantificati e liquidati agli eventuali titolari del diritto d'autore.